

5° Premio del IX Concorso, Sig. PICONI EZIO  
Viale Monterotondo, 63, Milano

al nobile sport della vela, pur senza avere il necessario all'acquisto di una imbarcazione.

Il tempo occorrente per la costruzione di tutta l'attrezzatura si riduce a 3 ore al massimo, il peso complessivo dell'attrezzatura stessa, se realizzata secondo i consigli qui riportati, non supera i 300 grammi.

Quanto all'occorrente, eccone la lista:

2 bastoni di legno di 60/70 cm. di lunghezza e 1-2 di diametro;

1 vecchia cintura di tela, oppure un robusto nastro di tela; mt. 1,50 di robusta cordicella; tela necessaria alla realizzazione della vela.

Per costruire l'apparecchio basta cucire alla cintura, sui due lati, due piccole tasche nelle quali inserire i due bastoni (ved. fig. 1) e fare sulle cime dei bastoni due fori o due tacche per l'ancoraggio della fune, cui sarà francata la vela (ved. fig. 2).

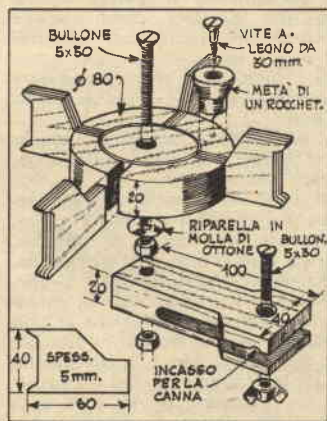
Quanto all'uso, il disegno parla chiaro, e per nuotatori esperti il varo non presenterà difficoltà alcuna.

Non è detto però che i meno esperti debbano rinunziare alle soddisfazioni che quest'apparecchio è capace di dare: basterà che si mun-

scano di un salvagente, costituito magari da una camera d'aria.

Nella speranza di vedere quest'estate la mia «Vela Umana» far la sua comparsa nelle nostre acque, auguro buon divertimento a coloro che vorranno realizzarla, garantendo loro di averla già sperimentata a lungo con il massimo successo.

## PER ASCIUGARE LA LENZA



Tutti i pescatori sanno che il non asciugare la lenza dopo l'uso produce alla lenza stessa danni irreparabili, e di conseguenza un telaietto che permetta di compiere l'operazione è quanto di più utile possano desiderare.

Quello che presentiamo è semplicissimo. La lenza può esservi avvolta direttamente dal minello, e su questo esser poi riavvolta quando asciutta. La figura mostra come vanno tagliate le parti e come vanno montate. Il legno da usare può essere di qualsiasi genere, ma le quattro alette è bene che siano di un tipo resistente all'umidità.

## CONSIGLI PER TUTTI

Se avete un vecchio cappello di feltro, ormai completamente fuori uso, ritagliatene una dozzina di dischi di cm. 3-4 di diametro e mettetene tre o quattro sotto i piedini della vostra macchina da scrivere: ne ridurranno notevolmente il rumore e ne assorbiranno le vibrazioni, sostituendo efficacemente il costoso quadrato di caucciù o panno che a tale scopo in genere si usa.

Se per i fiori usate dei vasi trasparenti, perchè non rendere più piacevole l'effetto generale, colorando l'acqua contenuta nel loro interno con colori vegetali, assolutamente innocui ai fiori stessi? L'unica cosa che potrà talvolta capitare, è di vedere i fiori assorbire il colore, variando di conseguenza la loro tinta lungo le venature o lungo il margine dei petali.

Ecco qualcosa che interesserà i nuotatori esperti, o meglio, quelli che sono esperti... nel fare «il morto», poiché della popolazione, anziché le loro braccia e le loro gambe, s'incaricherà padre Eolo, permettendo loro di dedicarsi

## Una graziosa meridiana

PROPRIO così! Questo canino di legno, legato per mezzo di una catenina rigidamente tesa al fondo di una padella o di un capace tegame, può essere tutto quanto vi occorre per costruirvi una meridiana, un orologio solare, cioè, a condizione che l'angolo formato dalla catena con il fondo del recipiente sia eguale a quello della latitudine della vostra abitazione. Non occorre una precisione massima: un'approssimazione di un grado o due è sufficiente. Potrete di conseguenza determinare l'angolo in questione con un'occhietta ad una buona carta geografica.

Dovrete poi mettere bene in piano la vostra meridiana, sistemandola in modo che la punta della coda

del cane sia rivolta al nord esatto.

Determinerete la ripartizione del quadrante con l'aiuto del vostro orologio, e se avete la pazienza di eseguire bene i controlli, potrete giungere a farvi un quadrante che tenga conto delle variazioni che si verificano nel corso dell'anno: tutto quello che dovrete fare, consisterà nel marcare le ore da uno a cinque e da sette ad undici su una delle metà del quadrante, riportando poi la suddivisione sull'altra metà (la metà del quadrante sarà naturalmente data dalla proiezione della catena). Per le dodici e le sei non c'è da preoccuparsi: sono sempre eguali, qualunque sia la latitudine!

